



# LA STEREOTOMIA IN SICILIA E NEL MEDITERRANEO

*a cura di*  
*Marco Rosario Nobile*



Edizioni Caracol



# LA STEREOTOMIA IN SICILIA E NEL MEDITERRANEO

GUIDA AL MUSEO DI PALAZZO LA ROCCA A RAGUSA IBLA

*a cura di*

*Marco Rosario Nobile*



Edizioni Caracol

Il volume è stato realizzato nell'ambito del progetto Lithos, co-finanziato dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Copia gratuita.

Il contenuto della presente pubblicazione è di esclusiva responsabilità del curatore e degli autori e può non rispecchiare le posizioni ufficiali dell'Unione Europea.



*Tracciati. Storia e costruzione nel Mediterraneo.* Collana diretta da Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:

Dirk De Meyer (Ghent University)

Alexandre Gady (Université de Paris IV - Sorbonne)

Javier Ibáñez Fernández (Universidad de Zaragoza)

Arturo Zaragoza Catalán (Generalitat Valenciana, Real Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia)

In copertina: Scicli. Cappella di Sant'Antonio, cupola (foto di M. Craparo).

Dove non diversamente indicato, le foto e i disegni sono a cura degli autori.

© 2013 Caracol, Palermo

ISBN 978-88-98546-02-2

Edizioni Caracol s.n.c.

via Mariano Stabile, 110, 90139 Palermo

e-mail: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)

[www.edizionicaracol.it](http://www.edizionicaracol.it)

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

## INDICE

- 7 VOLTE IN PIETRA.  
ALCUNE RIFLESSIONI SULLA STEREOTOMIA TRA ITALIA MERIDIONALE E MEDITERRANEO IN ETÀ MODERNA  
*Marco Rosario Nobile*

### SCHEDA

- CASTELLAMMARE DEL GOLFO  
59 La scala a chiocciola e il portale obliquo nel castello • *Giuseppe Antista*
- COMISO  
62 La cappella Naselli nella chiesa di San Francesco • *Annalisa Cappello*
- MAZARA DEL VALLO  
65 La cupola della chiesa di Sant'Egidio • *Federica Scibilia*
- MILAZZO  
68 Le scale a chiocciola nel duomo • *Giuseppe Antista*
- MILITELLO IN VAL DI CATANIA  
72 La cappella maggiore della chiesa di Sant'Antonio • *Annalisa Cappello*
- MODICA  
75 La cappella dei Confrati in Santa Maria di Betlem • *Sabina Montana*  
78 La volta della cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Pietro • *Antonella Armetta*
- NOTO  
80 Il portale di palazzo Bongiorno • *Maria Mercedes Bares*  
82 I portali carenati di villa Nicolaci (Eleonora) • *Maria Mercedes Bares*  
84 La volta a botte in curva nel palazzo senatorio • *Maria Mercedes Bares*
- PALERMO  
87 Il portale obliquo nel palazzo Abatellis • *Emanuela Garofalo*  
90 La scala a chiocciola nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli • *Mirco Cannella*  
92 La scala del palazzetto Agnello • *Mirco Cannella*
- RAGUSA  
94 La chiesa dell'Addolorata • *Antonella Armetta*
- SCICLI  
96 La cappella di Sant'Antonio • *Sabina Montana*

- 99 Il portale della chiesa di San Michele Arcangelo • *Antonella Armetta*  
SIRACUSA
- 101 Il portale obliquo della cappella di Santa Lucia nel duomo • *Emanuela Garofalo*  
104 Le volte dell'atrio del palazzo senatorio • *Antonella Armetta*  
TRAPANI
- 106 La cappella dei Marinai nel santuario dell'Annunziata • *Federica Scibilia*  
110 La facciata della chiesa di San Lorenzo • *Giuseppe Antista*
- 113 LINEE GUIDA SU UNA METODOLOGIA INNOVATIVA PER IL RILIEVO E LO STUDIO DEL  
PATRIMONIO ARCHITETTONICO  
*Mirco Cannella*
- 128 L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO DELLA STEREOTOMIA NEL PALAZZO LA ROCCA A RAGUSA IBLA  
*Simona Zichichi*

## CASTELLAMMARE DEL GOLFO

### LA SCALA A CHIOCCIOLA E IL PORTALE OBLIQUO NEL CASTELLO

Giuseppe Antista

Il castello, chiamato *al madariġ* (le scale) dal geografo arabo Edrisi, venne edificato su un lembo roccioso lungo la costa tra Palermo e Trapani per proteggere il “golfo” e il suo importante caricatore. Sebbene sia attestato da numerose fonti del XIV secolo, in età moderna fu del tutto ricostruito e ampliato, assumendo l’impianto di un bastione poligonale rafforzato nell’estremità nord-orientale da un torrione circolare. Tale «baluardu seu turrigluni di l’artigliaria» si deve all’iniziativa del nobile Giacomo Alliata, il fondatore del contiguo borgo, come testimonia l’atto d’obbligo del maestro Nicola de Castellis del 1530, anche se il carattere innovativo dell’impianto lascia presupporre l’intervento progettuale di ingegneri militari al servizio del governo viceregio; altre consistenti opere murarie, tra cui la «sala nova», furono avviate nel castello l’anno successivo, sotto la direzione del capomastro Stefano de Alessio (Rocca, 1885, p. 314; Vesco, 2011, pp. 507-509). A questa fase costruttiva, mirante a qualificare gli ambienti destinati alla residenza baronale, è probabilmente ascrivibile la realizzazione della torre cilindrica (ma con un lato retto) contenete una rilevante scala a chiocciola che conduce alle coperture.

La scala, che si distingue per le notevoli dimensioni (cm 260 di diametro), è a “occhio aperto”, ovvero si sviluppa intorno al vuoto centrale, che è delimitato da un bordo a sezione cilindrica con andamento elicoidale, mentre l’intradosso si presenta liscio e continuo; essa segue una tipologia largamente sperimentata già nel secolo precedente e ripropone a dimen-

#### Bibliografia

P. M. ROCCA, *Notizie storiche su Castellammare del Golfo estratte dall’archivio notai defunti alcamesi*, in «Archivio Storico Siciliano», n.s., X, 1885, pp. 312-323.

C. TERRANOVA, *Castellammare del Golfo. Disegno di una città tra mare e monte*, in «Quaderno dell’Istituto dipartimentale di Architettura e Urbanistica - Università di Catania», 1983, pp. 61, 75-76.

M. SAVONA, F. MAURICI, scheda sul castello di Castellammare del Golfo, in *Castelli medievali di Sicilia. Guida agli itinerari castellani dell’isola*, Palermo 2001, pp. 428-429.

M. VESCO, *Città nuove fortificate in Sicilia nel primo Cinquecento: Castellammare del Golfo, Capaci, Carlentini*, in *Il tesoro delle città. Strenna dell’associazione Storia della Città*, VI 2008/2010, Roma 2011, pp. 504-520.

M. M. BARES, *Le scale elicoidali con vuoto centrale: tradizioni costruttive del Val di Noto nel Settecento*, in *Le scale in pietra a vista nel Mediterraneo*, a cura di G. Antista e M. M. Bares, Palermo 2013, pp. 72-97, in particolare p. 78.

sioni notevolmente maggiori il modello messo a punto nella prima metà del Quattrocento da Guillem Sagrera in una delle torri della Lonja di Palma di Maiorca. In Sicilia, la soluzione di Castellammare può essere accostata alla scala del campanile di San Domenico a Trapani (seconda metà del XV secolo) o a quella del campanile del Carmine a Marsala, ricostruita nel 1748 da Giovanni Amico sulla falsariga dell'originale cinquecentesca. La cura per i dettagli stereotomici della torre scalare del castello, che si conclude con una cupoletta, trova conferma nel piccolo portale che si apre su uno dei terrazzi di copertura, avente un architrave monolitico sagomato ad arco carenato e con piedritti obliqui, come nel più noto caso riscontrabile nella cattedrale di Girona (Bares, 2013, p. 78).

60



1.



2.



3.



4.